Bellucci

à m. le prof.g. de Mordtler
hommage et souvenir
de l'Auteur
J. B. Bellucci

Amulettes

N
V
29

XG7212

79670.

GIUSEPPE BELLUCCI

CATALOGO

DELLA

COLLEZIONE DI AMULETI

INVIATA

ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE

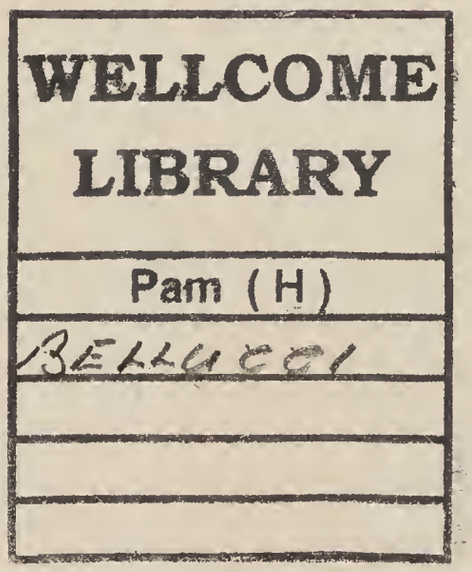
DI

MILANO

1881.

PERUGIA
Tipografia di Vincenzo Bartelli P. V. E. N. 4.
1881.

AMULETS : Italy
GI8
ITALY : Amulets



COLLEZIONE DI AMULETI (1)

Cartone N.° 1

1. Sacchetta di cuoio entro la quale trovasi un accetta levigata in serpentino, dell'epoca preistorica, forata all'apice, riguardata come parte materiale di una folgore caduta e conservata come amuleto contro le folgori. Unitamente all' accetta trovansi alcune reliquie religiose e preghiere manoscritte. Cancellara (Foligno).

2. Tre pezzi di selce, due scheggiati dall'uomo preistorico, uno frammento naturale, rinvenuti nel rimuovere il terreno circostante ad una querce fulminata; conservati come schegge provenienti dal fulmine caduto, ridotto in frammenti. Amuleti contro il fulmine. Boneggio (Perugia).

3. Pirite epigenica a forma di oliva; ritenuta come parte materiale di un fulmine caduto e conservata siccome amuleto a difesa di scariche fulminee. Castiglione del Lago (Perugia).

---

(1) Nel pubblicare il presente catalogo, sento il dovere di ringraziare le Signore Agnese Poggi-Blasi di Osimo, Angiolina Speziali-Bellucci di Città di Castello ed i Signori Cav. Giuseppe Bertanzi e Polinice Chiocci di Umbertide, Prof. Dante Pantanelli di Siena, Goffredo Galeazzi e Lodovico Fantacchiotti di Castiglione del Lago, March. Giuseppe Serafini per i doni di Amuleti che si compiacquero farmi. Nello stesso tempo faccio preghiera a tutti coloro che possedessero Amuleti o potessero darmi informazioni sù di essi, di volermi coadiuvare, nell' interesse degli studî, per accrescere l' iniziata raccolta e per aumentare le cognizioni nostre intorno a' pregiudizi e superstizioni popolari. G. B.

4. Forma naturale di arenaria silicea, corrispondente a quella di una cuspide di freccia preistorica di forma triangolare con gambo; conservata come amuleto contro i fulmini (Ancarano) Norcia.

5. Sacchetta di cuojo entro la quale è contenuta un' accetta levigata in serpentino dell' epoca preistorica, ritenuta come pietra della folgore e conservata come amuleto contro le folgori. Campagna di Assisi.

6. Cuspide di lancia preistorica a forma triangolare con gambo. Fu rinvenuta nel demolire un muro di vecchia abitazione, nel quale può ritenersi fosse posta intenzionalmente, come anche oggi si costuma di fare, per salvare la casa dai fulmini; è in diverse parti ancora ricoperta dal cemento. Fu conservata poi come amuleto contro il fulmine. Armanzano (Assisi).

7. Cuspide di freccia preistorica a forma triangolare con gambo, ritenuta come pietra del fulmine e come amuleto contro di questo. Papiano (Perugia).

8. Come il numero precedente. La piccola freccia era legata in metallo e tuttora rimane aderente al gambo, il mastice, che fissava l'appiccagnolo metallico. Civitella d' Arno (Perugia).

9. Cuspide di freccia preistorica a forma triangolare con gambo conservata siccome amuleto contro i fulmini. La piccola freccia sta racchiusa entro un *Agnusdei* siccome reliquia sacra ed era tenuta appesa tra le immagini dei Santi a capo di un letto; in occasione di temporali si accendevano candele e si pregava dinanzi ad essa. S. Apollinare (Perugia).

10. Cuspide di freccia preistorica a forma triangolare con gambo. Amuleto contro i fulmini. Piano di Massiano (Perugia).

11. Come il numero 10. Pila (Perugia).

12. Idem. Cavallara (Montefalco).

13. Idem. Armanzano (Assisi).

14. Cuspide di freccia preistorica legata all' intorno in argento con appiccagnolo. Conservata e portata in dosso siccome amuleto contro il fulmine. Via del Carmine, Perugia.

15. Gambo di una cuspide di freccia preistorica legato in argento con appiccagnolo. Ritenuto e portato in dosso siccome amuleto contro il fulmine. Badiola (Perugia).

16. Accetta levigata in serpentino, forata all' apice. Amuleto contro le folgori. Campagne di Perugia.

17. Sacchetta di velluto contenente tre cuspidi di freccia preistoriche, ritenute come punte del fulmine e come amuleti contro di esso. Gualdo Cattaneo (Spoleto).

18. Accetta levigata in serpentino, forata all' apice. Amuleto contro le folgori. Campagne di Perugia.

19. Sacchetta di cuojo contenente una cuspide di freccia preistorica, riguardata siccome amuleto contro il fulmine. Alla sacchetta è fissata una fettuccia per mezzo della quale l' amuleto si teneva appeso al collo. Capo d' Acqua (Assisi).

20. Lamina di calcite (?) di forma quasi romboidale chiusa e legata in un *Agnusdei*. Si conservava siccome amuleto contro il fulmine, e lo

si teneva appeso a capo di un letto a fianco d'immagini sacre. Fojano (Marche).

21. Grande raschiatoio preistorico; attraverso il foro, prodotto da carie naturale, passa una lunga coreggia, mercè la quale si teneva l' oggetto, siccome amuleto contro i fulmini, appeso a capo di un letto. Lucignano (Toscana).

22. Accetta levigata in serpentino forata all'apice. Conservata come amuleto contro le folgori. Gualdo Cattaneo (Spoleto).

23. Sacchetta di cuojo contenente una cuspide di freccia preistorica riguardata come amuleto contro il fulmine. Scandolaro (Foligno).

24. Accetta levigata di giadeite, forata all'apice; ritenuta siccome amuleto contro le folgori. Campagna di Perugia.

Cartone N.° 2

25. Due acini forati di calcedonia, il più grande, per la disposizione degli strati, simula l' apertura di un occhio umano, quantunque irregolare. Amuleti per mantenere abbondante il latte alle nutrici e per richiamarlo nel caso di diminuzione o di scomparsa. Per queste ragioni tali amuleti sono detti *palle lattee o pietre lattaiuole*. Castiglione del Lago.

26. Acino forato di agata zonata. La disposizione e il taglio dei diversi strati danno a quest'acino l' aspetto di un occhio di animale; si conservava con il nome di *occhio (leucoftalmo* degli antichi) siccome amuleto per mantenere la buona vista. Campagne di Perugia.

27. Tavoletta di agata a forma di poligono irregolare forata all' apice. Amuleto conservato gelosamente fin da tempo lunghissimo in una famiglia, ma con vaghe indicazioni in quanto alle sue virtù. Valfabrica (Perugia).

28. Tavoletta di agata a forma ovale forata all' apice. Amuleto conservato come il numero 27. Campagne di Perugia.

29. Tavoletta di agata a forma romboidale forata all'apice e sostenuta da una catenella in metallo per mezzo della quale si teneva appesa a capo di un letto. Amuleto riguardato siccome *eliotropio*, e come tale, si riteneva dotato della virtù di prevenire e di arrestare l'uscita del sangue da qualunque parte del corpo. Città di Castello.

30. Ciottoletto di plasma cloritico forato all'apice. Amuleto contro le febbri. Passignano (Perugia).

31. Tavoletta di plasma cloritico di forma quasi ovale con due fori. Amuleto contro le febbri. Cerreto (Spoleto).

32. Acino di calcedonia forato, gli strati del quale sono disposti in guisa da simulare l' apertura di un occhio umano, quantunque irregolare. Amuleto ritenuto come *palla lattea*. Campagne di Perugia.

33. Grosso acino di calcedonia zonata, gli strati interni della quale simulano l' apertura di un occhio umano ; la differente traslucidità degli strati cagiona poi un apparente movimento dell' occhio, in relazione con le diverse posizioni, dalle quali si osserva. Tale amuleto era conservato col nome di *pietra dell' occhio* ed oltre alla virtù di tener lun-

gi i mali dagli occhi, gli si attribuiva pur quella delle *palle lattee*. Campagne di Perugia.

34. Corniola a forma prismatica esagonale, forata. Amuleto designato volgarmente coi nomi di *sanguinello* o *pietra sanguinella* e ritenuto valido ad arrestare il sangue ed a prevenirne l' uscita da qualunque parte del corpo. Castiglione del Lago.

35. Dischetto di corniola forato. Amuleto come il numero 34. Campagne di Perugia.

36. Acino di corniola a forma di parallelogramma irregolare. Amuleto come il numero 34. Magione. (Perugia).

37. Corniola forata. Amuleto come il numero 34. Bevagna (Foligno).

38. Calcedonia di forma cilindrica forata. Amuleto ritenuto come *pietra lattaiuola*. Campagne di Arezzo.

39. Ciottoletto di corniola di forma naturale, forato all' apice. Amuleto designato col nome di *sanguinello*. Monteleone (Orvieto).

40. Corniola lavorata e forata. Amuleto come il numero 39. Campagne di Perugia.

41. Corniola lavorata e forata. Amuleto come il numero 39. Tuoro (Perugia).

42. Dischetto di corniola forato. Amuleto come il numero 39. Città di Castello.

43. Due acini di agata forati. Amuleti designati col nome di *palle lattee*. Cerreto (Fabriano).

44. Acino di diaspro faccettato e forato; subì l' azione del fuoco. Amuleto ritenuto siccome *pietra lattajuola*. Preci (Norcia).

45. Acino di diaspro sanguigno. Amuleto designato volgarmente col nome di *pietra del sangue* e ritenuto capace di ristagnare l' uscita del sangue da qualunque parte del corpo. Campagne di Perugia.

46. Acino di diaspro faccettato e forato. Amuleto ritenuto come *pietra lattea*. Campagne di Perugia.

47. Ciottoletto discoidale di diaspro sanguigno forato, ritenuto come *pietra del sangue*; amuleto avente le virtù attribuite al numero 45. Oscane (Perugia).

48. Diaspro legato in argento con appiccagnolo. Amuleto gelosamente conservato in una famfglia e tramandato da lungo tempo da padre in figlio, con vaghe indicazioni sulle sue virtù. Sellano (Spoleto).

49. Diaspro cordiforme legato in argento. Amuleto designato col nome di *pietra del sangue* al quale si attribuivano le proprietà indicate al numero 45. Campagne di Perugia.

50. Tavoletta quasi romboidale di diaspro verde con venature rosse, forato all' apice. Amuleto ritenuto siccome *eliotropio* ; gli si attribuivano le virtù stesse dette al numero 45. Campagne di Perugia.

51. Acino di diaspro faccettato e forato. Amuleto riguardato come *palla lattea* e come tale conservato gelosamente da una nutrice, che lo teneva legato al busto. Compignano (Marsciano).

52. Acino di diaspro faccettato e forato. Amuleto ritenuto come *pietra del sangue*. Campagne di Perugia.

53. Come il numero 52.

54. Acino di calcedonia forato. Amuleto conservato siccome *pietra lattaiuola*; si portava da una nutrice infitto in una forcina metallica a guisa di spillone da capo. Campagne di Perugia.

55. Agata cordiforme del colore dell' unghia (onice degli antichi) forata all' apice. Amuleto ritenuto da tempo indeterminato in una famiglia; gli si attribuiva la virtù di aver mantenuto sempre la pace domestica. Deruta (Perugia).

56. Acino di corniola forato. Amuleto designato col nome di *sanguinello*. Campagne di Perugia.

57. Acino di calcedonia forato. Amuleto detto *pietra lattaiuola*; conserva ancora i fili con cui si teneva fissato al busto di una nutrice. Papiano (Perugia).

58. Ciottoletto di calcedonia forato con macchie circolari gialle simulanti degli occhi. Amuleto designato col nome di *pietra degli occhi*; si riteneva opportuno a conservare sana la vista. Campagne di Perugia.

59. Acino di calcedonia forato; ha subito l'azione del fuoco. Amuleto detto *pietra lattaiuola*. Castel delle Forme (Perugia).

60. Come il numero 59. Campagne di Perugia.

61. Agata piriforme forata all'apice; per il foro passa un nastrino di seta rossa per mezzo del quale si teneva l'amuleto appeso a capo di un letto, a fianco d' immagini sacre. Intorno alle sue virtù speciali non si ebbero che vaghe indicazioni. Campagne di Perugia.

62. Come il numero 59. Campagne di Perugia.

Cartone N.° 3.

63. Tavoletta quasi rettangolare di schisto siliceo (ftanite) forata nella parte superiore. Amuleto avente la virtù di proteggere il gregge dal morso dei rettili velenosi; era appeso al collare di una pecora unitamente al campano. Pisignano (Trevi).

64. Ciottolo di forma naturale di pietra lidia, forato all' apice. Amuleto, a cui si attribuiva la virtù di prevenire e distruggere l'effetto derivante dalla puntura dei rettili velenosi. Grotte (Spoleto).

65. Ciottolo di forma naturale di giadeite forato. Amuleto designato col nome di *pietra del fianco* e ritenuto capace di guarire il mal del fianco o delle reni, di combattere la formazione della renella e della pietra nell' apparato orinario. Campagne di Perugia.

66. Ciottolo di forma naturale di afanite legato in metallo con due appiccagnoli. Amuleto distinto col nome di *pietra serpentina* e *serpentino* conservato contro il morso dei rettili velenosi. Campagne di Spoleto.

67. Ciottolo di forma naturale di *serpentino*, forato all'apice. Amuleto a cui si attribuivano le stesse virtù notate pel numero 66. Campagne di Perugia.

68. Come il numero precedente.

69. Tavoletta quasi rettangolare di schisto siliceo (flanite) forato alla parte superiore. Amuleto a cui si attribuivano le virtù designate nei numeri precedenti. Cottanello (Rieti).

70. Ciottolo di forma discoidale di roccia serpentinosa disseminato di quarzo, forato nella parte

superiore. Amuleto avente la virtù designata al mero 66.

71. Ciottoletto di forma discoidale di giadeite forato in due punti. Amuleto detto *pietra del fianco* avente le virtù descritte al numero 65. Campagne di Perugia.

72. Ciottolo di afanite di forma quasi triangolare, levigato. Amuleto detto *serpentino* e conservato per le virtù stesse attribuite al numero 66. Spoleto.

73. Schisto conformato a guisa di piccola ascia, forata all' apice. Amuleto che si conservava come *pietra della folgore* contro le scariche fulminee, e come *pietra serpentina* contro il morso dei rettili velenosi. S. Gregorio (Assisi).

74. Frammento di ciottoletto di giadeite. *Pietra del fianco* avente la virtù designata al numero 65. Costano (Perugia).

75. Cilindro di diaspro grigio scuro forato all' apice. Amuleto conservato con molta cura, ma con vaghe indicazioni sulle sue virtù. Campagne di Perugia.

76. Ciottoletto di Saussurite ridotto a forma particolare; presenta il principio di due fori ed ha alcune righe. Amuleto designato col nome di *pietra del fianco*. Fossato di Vico.

77. Vetro azzurro di forma ovale legato in metallo con appiccagnolo. Amuleto portato da un bambino lattante per preservarlo dal mal occhio. Pila (Perugia).

78. Malachite di forma triangolare, legata in argento con due attaccagli. Amuleto, distinto col nome di *pietra del pavone*, contro il mal occhio e le malìe. Campagne di Perugia.

79. Malachite legata in metallo con un appiccaglio. Amuleto come il numero 78. Campagne di Perugia.

80. Ciottoletto di zaffiro di forma naturale. Amuleto che da una donna di vecchia età si conservava nel sacchetto delle reliquie sacre, attribuendosi ad esso le virtù di prevenire il male al capo e di mantenere l' umore allegro. Città di Castello.

81. Malachite di forma triangolare legato in metallo con appiccagnolo. Amuleto come il numero 78. Campagne di Perugia.

82. Malachite di forma ovale, legato in metallo. Amuleto come il numero precedente.

83. Vetro (?) verdastro di forma ovale legato in argento. Amuleto contro il mal occhio. Campagne di Perugia.

84. Piombo a forma di piccolo peso schiacciato, con cordicella. Amuleto contro i vermi, conservato in una stalla ed applicato al collo degli animali suini ed ovini, quando erano affetti da piaghe verminose. Campagne di Assisi.

85. Cristallo naturale di pirite, modificata alla superficie per azione dell' aria umida, incastonato in argento. Amuleto atto a preservare gli occhi dal male. Campagne di Foligno.

86. Frammento di pirite ridotta alla forma di doppio cuneo con segni particolari nelle diverse facce. Amuleto conservato con molta cura, ma senza indicazioni precise sulle virtù ad esso attribuiti. S. Valentino (Perugia).

87. Pirite ridotta alla forma di doppio cuneo con segni particolari sopra alcune delle sue facce.

Amuleto come il numero precedente. Città di Castello.

88. Tavoletta di forma ovale di Staurotide. Amuleto designato col nome di *pietra erocina*. Incerte indicazioni sulle sue virtù. Campagne di Perugia.

89. Ematite bruna, forata. Amuleto per il male degli occhi. Gualdo Tadino.

90. Pezzo di piombo forato, rozzamente tagliato. Amuleto che si legava al collo degli animali suini per liberarli dai vermi, viventi talvolta nelle loro piaghe. Passignano (Perugia).

Cartone N.° 4.

91. Frammento di roccia con impronte di briozoi fossili, levigata e legata in metallo. Amuleto designato col nome di *pietra stellaria*, alla quale si attribuiscono le virtù di preservare e guarire gl' individui dai vermi intestinali. Campagne di Perugia.

92. Come il numero 91.

93. Come il numero 91.

94. Dente di squalo fossile legato in ottone. Amuleto designato col nome di *lingua di pietra*, *lingua di S. Paolo* (*Glossopetra* degli antichi) e ritenuto efficace a preservare i bambini dai vermi intestinali, dagli effetti dell' aria corrotta, dal mal occhio. Spoleto.

95. Frammento di corallo rosso legato in argento. Amuleto contro gli sputi sanguigni e contro la malinconia. Perugia.

96. Grosso acino di corallo rosso quasi grezzo, forato ; suoleva tenersi in un vezzo di acini di co-

rallo faccettati e si attribuiva ad esso la virtù speciale di prevenire l' uscita del sangue da qualunque parte del corpo ed all'occasione di ristagnarla. Todiano (Norcia).

97. Frammento di ramo di corallo legato in argento, terminato a forma di mano col pugno stretto ed il pollice fra l'indice ed il medio. Amuleto contro il mal occhio e le fatture, nonchè per prevenire l' uscita del sangue. Campagne di Perugia.

98. Frammento cordiforme di roccia con briozoi fossili levigato e legato in argento. Amuleto detto *pietra stellaria* ed avente le virtù designate al N. 91. Campagne di Perugia.

99. Come il numero precedente; tavoletta a forma rettangolare con due fori.

100. Come il N. 98. S. Biagio (Perugia).

101. Frammento di corallo cordiforme legato in argento con appiccagnolo. Amuleto a cui si attribuivano le virtù designate al N. 95. Perugia.

102. Corallo conformato come la parte inferiore dell' avambraccio con mano, avente il pugno stretto e il pollice tra l' indice e il medio. Gli si attribuivano le virtù dette al N. 97. Campagne di Perugia.

103. Come il N. 98 ; l' amuleto è cordiforme senza essere legato in metallo. Campagne di Perugia.

104. Come il N. 98 ; l' amuleto ha forma rettangolare legato in metallo con due appiccagnoli.

105. Come il numero 103; di forma ovale non legato in metallo.

106. Dente di squalo fossile legato in ottone

con appicagnolo, pel quale passa una fettucia che serviva a tenere appeso l' amuleto a capo di un letto. Si designava col nome di *lingua di S. Paolo* e gli si attribuiva la virtù di proteggere la casa dai fulmini. Musigliolo presso Fojano (Toscana).

107. Grosso acino di corallo quasi grezzo, forato. Amuleto come il numero 96. Collemancio (Perugia).

108. Spillone da capo in argento, terminato da un corallo conformato a guisa di mano col pugno chiuso, avente il pollice tra l' indice e il medio. Amuleto contro il malocchio e le fatture. Campagne di Perugia.

109. Come il numero 107. Assisi.

110. Lamina di madreperla cordiforme legata in metallo, con appiccagnolo. Amuleto contro il mal di cuore. Campagne di Perugia.

111. Ciottolo di roccia con numerose impronte di briozoi fossili, levigatissimo per il lungo attrito subìto. Amuleto detto *pietra stellaria*, avente le virtù già designate al numero 103. Era conservato nel sacchetto di reliquie sacre, da una donna di vecchia età. Campagne di Perugia.

112. Conchiglia di *Limax* (lumacone, limaccia, lumaca toscosa) legata in argento con appiccagnolo. Amuleto contro le febbri terzane. Passignano (Perugia).

113. Lamina di madreperla con due fori. Amuleto come il numero 110.

114. Frammento di *Dentalium*. Amuleto designato col nome di *osso strillone*, valido contro i dolori dei denti e delle ossa. Casalicchio presso Deruta (Perugia).

115. Conchiglia di *Cypraea* legata in metallo con appiccagnolo. Questo amuleto si teneva appeso al collo di un bambino per preservarlo dal malocchio. Villanova (Perugia).

116. Dente di squalo legato in metallo con appiccagnolo. Amuleto tenuto al collo di un bambino per preservarlo dai vermi intestinali. Todi.

117. Acino di corallo bianco, forato. Amuleto ritenuto come *pietra lattaiuola* da una nutrice. Pieve Caina (Perugia).

118. Acino di corallo bianco-roseo, forato, quasi grezzo. Amuleto come il numero precedente. Magione (Perugia).

119. Tubercolo radicale di dente di squalo fossile; il piccolo dente uncinato, che suole essere infitto in tale tubercolo, si ruppe, dopochè già si conservava come amuleto. Questo era distinto col nome di *cornetto di serpente* (*ceraste* degli antichi) e si faceva portare al collo di un bambino lattante, per preservarlo dai vermi intestinali. Castiglione del Lago. (Perugia).

120. Due frammenti di *Dentalium*. Amuleti designati col nome di *osso strillone* contro il dolore de' denti e delle ossa. Pomonte presso Deruta (Perugia).

121. Otolite di grosso squalo legata in argento con appiccagnolo. Amuleto ritenuto valido a preservare dalla podagra ed a guarirla. Spoleto.

122. Dente di squalo fossile, rotto in parte, levigatissimo. Amuleto riguardato come *pietra del fulmine* e ritenuto a difesa delle scariche fulminee. Campagne di Trevi (Spoleto).

123. Opercolo di *Trochus* calcinato. Amuleto

distinto col nome di *occhio di S. Lucia* e ritenuto valido a conservare sana la vista ed a guarire le malattie degli occhi. Civitella d' Arno (Perugia).

124. Opercolo di *Trochus* non calcinato. Amuleto come il numero precedente. Bastia (Perugia).

125. Come il numero 123. Perugia.

Cartone N.° 5.

126. Concrezione di limonite argillosa di forma globulare. Amuleto detto *pietra aquilina* ed anche *pietra gravida*, ritenuto validissimo ad assicurare il corso regolare della gravidanza ed a favorire il parto. Massa Martana (Perugia).

127. Come il 126; ciottolo discoidale. Campagne di Perugia.

128. Come il 126; legato in argento con due appiccagnoli. Campagne di Arezzo.

129. Concrezione di limonite argillosa di forma irregolare, forata. Amuleto conservato con molta cura, ma senza indicazione precisa sulle sue virtù. Umbertide (Perugia).

130. Come il 126; legata in argento con due attaccagli. Spoleto.

131. Come il 126; legato in argento con un attaccaglio. Campagne di Foligno.

132. Come il 126. Campi (Norcia).

133. Lucertola a coda biforcuta, designata volgarmente col nome di *lucertola a due code*. Amuleto che arreca fortuna a chi lo possiede e specialmente ai giuocatori ed ai cacciatori. Posto entro una sacchetta con i primi novanta numeri, assicura la vincita di un terno al Lotto, giuocando i tre numeri che si estraggono in determinate condizioni. Perugia.

134. Tubetto contenente parecchie pietruzze estratte dal ventricolo di due rondini, penetrate in una casa di campagna. Conservate come amuleti dette *pietre della rondine*, contro il mal di capo e contro gli effetti dell' aria corrotta. Papiano (Perugia).

135. Tre ciottoletti calcarei di forma discoidale con piccole macchie alla superficie di ferro idrato. Furono raccolte in uno stagno e ritenute come *pietre del rospo*, attribuendosi a ciascuna di esse la virtù di combattere gli effetti del veleno, cve fosse ingerita dopo di questo. In presenza del veleno, anche nascosto, la *pietra del rospo* avrebbe pure la proprietà di cuoprirsi di sudore. Monteleone (Orrvieto).

136. Come il 126. Ciottolo discoidale adoperato per favorire la gravidanza ed il parto agli animali. S. Damiano (Assisi).

137. Alcune pietruzze calcaree di forma discoidale appiattita. Amuleti conservati col nome di *pietre di S. Lucia*, valide a preservare gli occhi da qualunque male ed a guarire l' infiammazione, allorchè una di esse sia posta per poco tempo al di sotto delle palpebre. Papiano (Perugia).

138. Chiodo in ferro con anello di bronzo. Si conservava da lungo tempo in una famiglia come amuleto contro le febbri periodiche. Passignano (Perugia).

139. Frammento di corno di cervo, forato. Amuleto contro il mal occhio. Si teneva appeso al muro di una cucina in una casa di campagna. S. Restituta presso Acquasparta (Terni).

140. Acino di alabastro forato a forma di o-

liva. A muleto ritenuto come *pietra lattaiuola*. Campagne di Perugia.

141. Ciottolo di alabastro levigato e forato. Amuleto contro il mal occhio e le fatture. Campagne di Perugia.

142. Testone di Ranieri Farnese, VI Duca di Parma; 1681. Moneta di argento con appiccagnolo, impiegata come mezzo validissimo a guarire l'eresipela. Campagne di Perugia.

143. Ciottolo discoidale di alabastro con lettere e linee graffite. Si conservava entro una borsetta con relique sacre e come alabastro si riteva dotato delle virtù attribuite al numero 141. Badiola (Perugia).

144. Acino di selenite, forato. *Pietra lattaiuola*. Passignano (Perugia).

145. Ciottolo levigato a forma di anello irregolare, naturalmente forato. Amuleto con vaghe indicazioni sulle sue virtù. Castelnuovo presso Cannara (Foligno).

146. Tavoletta rettangolare di ambra. Amuleto conservato entro la borsetta di reliquie sacre da una donna di vecchia età, contro il mal di cuore. Città di Castello.

147. Acino di ambra forato. Era infilato in un vezzo di coralli e si riguardava come amuleto contro il male dei nervi. Perugia.

148. Testone di argento di Paolo V. con appiccagnolo. Moneta conservata con cura ed adoperata a guarire l'eresipela. Perugia.

149. Acino di ambra forato. Amuleto conservato con incerte indicazioni sulle sue virtù. Campagne di Perugia.

150. Come il N. 147. Bagnaja (Perugia).

151. Ciottoletto di carbonato di calce di forma triangolare, forato all' apice. Amuleto ritenuto gelosamente, ma senza indicazioni precise sulle sue virtù. S. Enea (Perugia).

Cartone N.° 6.

152. Parte di una bacchetta di legno di agrifoglio, detto volgarmente *legno stregone*. La bacchetta a cui apparteneva, si suoleva tenere vicino al letto, considerandola come mezzo validissimo a tener lungi le streghe. Fu impossibile di ottenere la bacchetta intiera. Badiola (Perugia).

153. Frammento di forma ovale di *Polyporus ignarius*, fungo adoperato comunemente per preparare l' esca da fuoco. Amuleto impiegato per fare indietreggiare il latte senza dànno, agli animali lattanti. Monteleone di Deruta (Perugia).

154. Zanna di maiale legata in argento. Amuleto che si fa portare ai bambini per ottenere una perfetta granitura dei denti, una regolare ed unita dentatura e per fortificare le gengive. Spoleto.

155. Canino di *Canis lupus*, forato. Amuleto come il numero precedente. Fojano (Arezzo).

156. Incisivo di maiale, legato in argento. Amuleto come il numero precedente. Perugia.

157. Canino di *Canis lupus*, legato in argento. Amuleto come i numeri precedenti. Perugia.

158. Tavoletta rettangolare di avorio calcinato. Amuleto conservato con molta cura, ma senza indicazione speciale sulle sue virtù. Morcella (Perugia).

159. Zughero forato. Si conservava in una stalla per impiegarlo come amuleto nelle circostanze di slattamento degli animali, per allontanare le malattie, che ne potrebbero derivare. S. Biagio (Perugia).

160. Parte di bacchetta di legno di agrifoglio, *legno stregone*, con appiccagnolo in metallo. Stava appesa a capo di un letto, a fianco delle immagini sacre, per tener lungi le streghe. Badiola (Perugia).

161. Coperchio di una scatola di avorio, forato all' estremità. Come avorio, tale coperchio era coservato da una levatrice, che per lungo tempo lo aveva impiegato con vantaggio, come amuleto validissimo per le puerpere, contro le febbri del parto. Monteleone di Deruta (Perugia).

162. Frammento di cranio umano chiuso entro astuccio di ottone, a guisa di reliquia sacra. Amuleto contro il mal caduco o male del Santo, le infantignuole, l'epilessia. Il frammento del cranio, stando alle indicazioni avute, avrebbe appartenuto ad un individuo, morto circa duecento anni indietro, il quale operò moltissime guarigioni, e per tale circostanza e per la vita esemplare e lunga che condusse, fu riguardato come un sant'uomo ed amato e venerato da tutti. Monteleone (Orvieto).

163. Ciuffo di peli di tasso, *meles taxus*, legato in argento. Amuleto contro il mal occhio per i bambini. Perugia.

164. Amuleto come il precedente, legato in pelle. Città di Castello.

165. Crocetta di legno di agrifoglio, *legno stregone*. Tali crocette, lavoro di frati cappuccini, si appendono d'ordinario a capo del letto, per salvare

le persone dalle influenze malefiche delle streghe. La donna che possedeva questo amuleto, volle conservarne un po' di raschiatura, per impedire che le streghe la visitassero e le recassero danni dopo essersi privata dell' amuleto stesso. Papiano (Perugia).

166. Crocetta di legno di agrifoglio, *legno stregone*, amuleto come il numero precedente, conservato in una famiglia fino da 75 anni indietro. Collepepe (Perugia).

167. Coperchio di scattola in avorio; come avorio quest' oggetto era conservato quale amuleto contro le febbri del parto. Magione. (Perugia).

168. Osso bruciato, intagliato a guisa di rozza figura umana, forato all' apice. Amuleto con vaghe indicazioni sulle sue virtù. Città di Castello.

169. Frammento di corno di rinoceronte, legato in argento con due appicagnoli; amuleto designato col nome di *corno della gran bestia*. Amuleto ritenuto valido contro i veleni. S. Valentino (Perugia).

170. Collana di filo di ferro nella quale sono infilzati per lungo tre frammenti di ramoscello di legno di pepe. Amuleto trovato al collo di una pecora, e ritenuto valido mezzo per preservare il gregge, a cui la pecora apparteneva, dal morso della tarantola e degli animali velenosi in generale, nonchè dalla malattia a cui vanno incontro gli ovini, detto *goglio* (cacchessia palustre). Il ramoscello di legno pepe fu riportato dall' Egitto da un frate missionario Mercatello (Perugia).

171. Frammento di cranio umano. Amuleto corrispondente per le virtù a ciò che fu designato al

numero 162; ma il frammento di osso fu tratto dal cranio di un altro individuo. Il possessore di tale amuleto, lo conservava unitamente ad un altro frammento dello stesso cranio entro una scatoletta di argento, che portava appesa al collo. Fu impossibile di ottenere la custodia e l' altra parte dell' amuleto ; con questo sonosi operate numerosissime guarigioni del *brutto male*, delle infantignuole e di altre malattie di carattere nervoso. Collepepe. (Perugia).

172. Frammento di unghia di rinoceronte legato in argento con due appiccagnoli. Amuleto designato cal nome di *unghia della gran bestia* contro i veleni. Perugia.

173. Osso conformato a guisa di mano con le dita in atto di far le corna, forato all'apice. Amuleto contro il mal occhio e le fatture, S. Enea (Perugia.)

174. Ciuffo di peli di tasso (*meles taxus*) legato in argento con appiccagnolo. Amuleto per i bambini contro il mal occhio. Perugia.

175. Frammento di pelle di tasso (*meles taxus*) con peli; Amuleto contro il mal occhio. Era cucito all' abito di un bambino. Umbertide (Perugia).

176. Assicella di legno di agrifoglio, *legno stregone*, forata all' apice. Amuleto contro le streghe. Si teneva appesa a capo di un letto, a fianco delle immagini sacre; era di una lunghezza maggiore di un terzo dell'attuale; la parte tagliata fu collocata nel posto occupato prima dall'assicella intiera. Si ritiene che le streghe arrechino molestie gravissime a quelle persone, che si privano affatto del legno stregone dapprima posseduto. Papiano (Perugia).